

Dal sogno alla realtà: un'iniziativa concreta di microcredito

Intervista a Andrea Limone, amministratore delegato di Permico, la prima società italiana di microcredito organizzata per operare sull'intero territorio nazionale in favore dei soggetti esclusi dal circuito tradizionale.

Per risolvere il problema della povertà occorre offrire opportunità. Nel caso del microcredito si tratta di finanziamenti personali erogati a condizioni eque e trasparenti destinati a soggetti esclusi dalle forme di credito tradizionali. Il prestito concesso, con tassi di interesse e commissioni particolarmente vantaggiose, mira a supportare la crescita socio-economica di chi vuole sviluppare un'idea imprenditoriale.

Ne parliamo con Andrea Limone, Amministratore Delegato Permico, per approfondire le dinamiche finanziarie e sociali di questa forma di credito.

Muhammad Yunus, premio Nobel per la pace 2006, ha dimostrato che è possibile ridurre la povertà se solo si dà a tutti la stessa chance. Non aiuto quindi, ma pari opportunità?

Nei Paesi in Via di Sviluppo è stato dimostrato che per risolvere il problema della povertà il metodo più efficace non è quello di fare beneficenza ma quello di dare la possibilità ai meno abbienti di accedere a una piccola somma di denaro. Ciò consente loro di poter esprimere le proprie capacità individuali e potenzialità.

Si potrebbe dire che, per riuscire nell'intento di soccorrere chi ha bisogno, l'importante "non è dare un pesce ma insegnare a pescare".

La povertà è vista dunque come una condizione che limita, ma non esclude, le capacità imprenditoriali insite nell'essere umano e che, in tal modo, viene stimolato a rientrare in un processo produttivo da cui era escluso.

I paesi occidentali hanno riconosciuto il valore di questa visione e l'hanno fatta propria, cercando di trovare soluzioni possibili in una situazione socio-economica così diversa.

Si avverte un bisogno di microcredito anche in Italia? Ci sono esempi analoghi in Europa o Usa?

Il bisogno di credito è sempre più forte qui in Italia come nel resto d'Europa e in Usa. Il problema della disoccupazione e della diminuzione del lavoro dipendente aumenta ogni giorno questa necessità, sia tra la popolazione immigrata che tra i cittadini italiani. Uno dei modi per superare questo disagio che si va aggravando è dare la possibilità a chi abbia un'idea imprenditoriale, per quanto piccola, di poter realizzarsi attraverso la creazione di micro-imprese.

Per quanto riguarda Europa e Usa, ci sono molte realtà che stanno operando con successo in questo campo. Per fare degli esempi posso citare Adie in Francia, First Step in Irlanda e Grameen Foundation Usa, tutte società che sono partite dal modello di Yunus, adattandolo alle specifiche esigenze dei paesi in cui lavorano.

Anche le istituzioni finanziarie private possono avere interesse a svolgere in modo sostenibile l'attività di microcredito?

Sicuramente sì. Sono molteplici le istituzioni finanziarie che nel mondo svolgono l'attività di microcredito in modo sostenibile (ad es. BancoSol in Bolivia).

Recentemente il concetto di microcredito si è evoluto in microfinanza. Si tratta di un sistema finanziario integrato nel sistema tradizionale del Paese. Può darci un'idea della vostra attività in tale sistema?

Il concetto di microfinanza riguarda l'offerta di prodotti e servizi finanziari, talvolta connessi con servizi di intermediazione sociale, a clienti che per la loro condizione economico sociale hanno difficoltà di accesso al settore finanziario tradizionale. I prodotti e servizi finanziari comprendono la concessione di credito di modesta entità, in alcuni casi la raccolta di risparmio, servizi di assicurazione e pagamento. Noi rappresentiamo solo un lato della medaglia, il settore creditizio.

Come è nata l'idea? Chi sono i soggetti che costituiscono Permico e da dove prendono il denaro?

Permico è la realizzazione concreta di un pensiero che mi ha accompagnato fin dall'epoca dei miei studi universitari. Il sogno era trovare una soluzione che rendesse sostenibile un'iniziativa di microcredito per renderla indipendente da donazioni pubbliche e private e poter garantire un servizio duraturo e affidabile.

L'incontro con i nostri due soci, Fondazione Paideia e Oltre Venture, ha reso possibile l'attuazione del progetto. Entrambe sono società che raccolgono fondi privati e li investono in iniziative a scopo sociale, accettando il rischio d'impresa.

La Fondazione Paideia, che opera per migliorare le condizioni di vita dei bambini che vivono situazioni di disagio, finanzia progetti presentati da terzi che siano di sostegno alle famiglie e ai bambini.

Oltre Venture, prima società italiana di venture capital sociale, è nata per sviluppare nuove imprese sociali capaci di rispondere alla crescente richiesta di servizi e relazioni sociali. Promuove progetti che combinano sostenibilità e impatto sociale.

La vostra attività è caratterizzata dall'erogazione di prestiti di piccola entità, senza richiesta di garanzie reali, a soggetti con difficoltà di accesso al sistema bancario tradizionale. A chi vi rivolgete in particolare? Individui o associazioni? E con quali caratteristiche?

Noi ci rivolgiamo ai cittadini italiani e stranieri purché appartenenti ad una rete di riferimento conosciuta.

Per quanto riguarda il microcredito, le reti a cui ci rivolgiamo sono associazioni e comunità etniche, centri di aggregazione, parrocchie ed associazioni di sviluppo territoriale che già si occupano di microcredito alla microimprenditorialità.

Pensiamo infatti che il microcredito funzioni meglio quando i beneficiari sono inseriti in una rete di riferimento che, svolgendo un ruolo di selezione e guida dei propri associati, renda possibile quel clima di fiducia reciproca essenziale per il successo delle iniziative di microcredito sia in Italia che nel resto del mondo.

Può farci qualche esempio di finanziamento a soggetti che hanno realizzato un progetto imprenditoriale?

Per fare un esempio concreto di microcredito erogato, posso raccontare il progetto della Signora marocchina B.Y. che ha acquisito un credito di 7000 euro per sviluppare la sua attività di Call Center, investendo la somma ricevuta in due nuovo pc, nella cablatura delle posizioni e nel montaggio di una cabina.

Come funziona l'iter? E' rapido? Quali sono i termini? (entità delle somme elargite, interessi rispetto al normale mercato, durata...)

Le procedure per ottenere il credito sono molto veloci.

Fin dal primo incontro il richiedente viene affiancato da un nostro collaboratore che lo accompagna nell'individuazione della documentazione necessaria e nella valutazione del suo piano d'impresa. Una volta consegnata tutta la documentazione, la somma richiesta viene erogata in 24 ore.

Permico eroga prestiti tra i 2000 e i 15000 euro a tassi di interesse altamente competitivi; la durata del prestito può variare tra i 24 e i 60 mesi con piccole rate di importo variabile a seconda delle esigenze.

Cosa vi distingue dai tradizionali soggetti della finanza etica come Banca Etica o le Mag? Quali esigenze che non erano soddisfatte da questi, vengono coperte da voi? Avete rapporti, collaborazioni, sinergie con loro?

Il quadro italiano è caratterizzato da piccole iniziative promosse a livello locale e gestite da team di volontari o semi volontari. Nonostante l'importante impatto sociale di questi progetti, le loro ridotte dimensioni unite alla forte dipendenza da fondi pubblici e donazioni private, crea una grande incertezza sulla durata delle iniziative e sulla loro replicabilità. Permico, prima società di microcredito sostenibile, vuole superare questa difficoltà e dimostrare l'importanza di auto-sostenersi economicamente attraverso l'offerta di servizi finanziari a condizioni eque e trasparenti.